

### UN LIBRO PER FAR MEMORIA DELLA PROPRIA CREATIVA, SCHERZOSA ADOLESCENZA VISSUTA IN ALLEGRA BRIGATA DI AMICI

Il piacere della memoria ritrovata è l'essenza del libro *Lo spirito della goliardia. Sul treno, per strada e in Convitto tra burle, imitazioni e provocazioni*, Edizioni del Porticciolo, La Spezia, 2023.

Lo hanno scritto a quattro mani il dirigente scolastico Pierangelo Coltelli e l'avvocato Andrea Baldini, col desiderio, se non quasi il dovere, di ritrovare un tempo preciso della loro adolescenza vissuta insieme negli anni degli studi liceali. Tanti gli amici e i colleghi che hanno collaborato a dare vita a ricordi e riflessioni.

Scrivere su fogli intimi frammenti di vita al tempo dell'adolescenza è pratica confortante per molti, ma a farne materia di un libro fa da freno la pigrizia e forse una stanca volontà di ricercare persone ed esperienze di vita in comune. Non così i due autori che hanno capito che la «ninfa gentile» della malinconia, la sofferenza nostalgica sono valore autentico, danno identità alla durata del tempo. L'età stessa dell'adolescenza, «lieta e pensosa» ha momenti di smarrimento ma conosce anche il piacere del fare allegra brigata, di inventare parole e gesti di divertimento tutti insieme.

Originale la trovata raccontata in questo bel libro di riempire il tempo del viaggio in treno, da tempo della noia farlo tempo di evasione, prima di rientrare in un Convitto intitolato con buona ragione a Vittorino da Feltre, pedagogo della scuola come «Ca' zoiosa».

Gli autori Coltelli e Baldini,

con altri amici rintracciati per rinfrescare le scene, mettono in gioco la loro fervida fantasia col valore aggiunto dell'attitudine istrionica del coautore Andrea.

Diventa pieno di scherzi e risate il viaggio settimanale da un piccolo paese (Pontremoli) a uno un po' più grande (Carrara). Sono studenti che hanno voglia di aprirsi al mondo con l'impegno e la fatica dello studio a cui si aggiunge il disagio di star fuori dalla famiglia, però vogliono e sanno ridere, usano l'ironia lieve ma mai irriverente del mettere in burla comportamenti e fissazioni dei compagni di scuola e degli adulti, di direttori, presidi e insegnanti.

Prendono la scena «maschere» tipiche che durante il viaggio si identificano con: lo squilibrato, il commesso viaggiatore, l'alterato mentale dopo che i tedeschi hanno fatto falò della sua casa, il cieco, il muto, con Spartaco, il venditore di bibite alla stazione del treno ed altri personaggi originali nella loro espressività. In Convitto, invece, catturano la scena le imitazioni del corrispondente Rai Ruggero Orlando, le rappresentazioni di Radames, di Madaffringo, i gabinetti alla turca e la sedia spagliata, il cambio delle lenzuola, Cicerone e... il tombino, l'impiccato e tante altre provocazioni.

Dal libro trapela il momento storico dell'Italia a metà degli anni Sessanta, quando il «miracolo economico» ha cambiato volto alla società e una larga parte del mondo vive quella che lo storico Eric Hobsbawm chiama l'età dell'oro dopo la catastrofe. A buon diritto dunque ridere e far ridere con brevi scherzi in sintonia con la goliardia di antica tradizione.

Era il momento di incontri se-

reni, di solido cameratismo fra compagni di scuola e di borgata, un buon ambiente di vita allora, nel presente invece abbonda la desolante espressione del multiforme disagio giovanile.

Leggere questo libro rasserena, diverte, indica semplici ma vere soluzioni che vogliamo e possiamo rendere vincenti; alcune sono suggerite nella sapiente postfazione di Lucia Baracchini, impegnata nella dirigenza scolastica e nell'amministrazione pubblica: questa memoria rintracciata e fatta libro «può aprire una finestra, far riconquistare lo spirito di squadra, dare una prospettiva, costruire un noi» per quei giovani chiusi nel loro isolamento traboccante di ansia, paura: sono interconnessi con link e condivisioni, ma di fatto sono «eremiti metropolitani» in doloroso silenzio. Lo spirito della goliardia apre a fresche risate, è un bene da custodire con cura, porta la libertà e la leggerezza dei sogni. «È per questo, come conclude la sua sentita prefazione Giuseppe Benelli, Accademico della Lunigiana, che le pagine di Pierangelo e Andrea ci donano l'incantesimo di un'infinita primavera». (Maria Luisa Simoncelli, Associazione Culturale Pontremolese «Vasco Bianchi»)

PIERANGELO COLTELLI, ANDREA BALDINI, *Lo spirito della goliardia. Sul treno, per strada e in Convitto tra burle, imitazioni e provocazioni*, Edizioni del Porticciolo, La Spezia, 2023

### INSEGNAMENTO RELIGIOSO OGGI: DIALOGICO E OSPITANTE

Il volume di Andrea Porcarelli (pedagogista universitario e consigliere nazionale dell'UCLIM) si basa sulla consapevolezza

za del fatto che porre a tema la questione dell'insegnamento o degli insegnamenti religiosi in una società complessa, post-secolare e multiculturale, rappresenta una sfida impegnativa e coinvolge una pluralità di sguardi disciplinari (sociologico, politico, giuridico, senza dimenticare le questioni specificamente pedagogiche e didattiche), per questo il volume si colloca in una collana - *L'esperienza religiosa. Incontri multidisciplinari* (FrancoAngeli) - che istituzionalmente si apre ad una pluralità di sguardi sul complesso fenomeno dell'esperienza religiosa.

Intento dichiarato del testo «è quello di offrire una riflessione pedagogica pacata e puntuale, che da un lato prenda in esame il dibattito che si è sviluppato - anche a livello internazionale - sulle varie forme di insegnamenti religiosi, dall'altro lato offra una lettura priva di pregiudizi dell'attuale situazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) in Italia» (p. 8). L'Autore affronta, in un'ottica pedagogica il grande tema dell'insegnamento della religione nella scuola, con attenzione alle sue radici storiche, alla sua situazione concreta nella scuola italiana, all'interno dell'ampio dibattito che si è sviluppato sulle varie forme e possibilità di insegnamento scolastico delle religioni. L'obiettivo dichiarato è quello di una riflessione chiarificante, su un insegnamento oggi chiamato a «costruire ponti» piuttosto che ad innalzare muri, in un orizzonte che diventa sempre più complesso, e le cui interconnessioni e globalizzazioni non sembrano placarne i conflitti.

L'itinerario prende le mosse dal contesto multiculturale

le riletto nei termini di una «post-secolarizzazione», per poi affrontare il tema dell'esperienza religiosa da un punto di vista pedagogico, anche in riferimento alle attività e alle ricerche del Gruppo di ricerca della SIPED (Società Italiana di Pedagogia) su «Religiosità e formazione religiosa». La parte centrale del volume è dedicata alla presentazione dell'Insegnamento religioso in Italia: da un punto di vista storico e pedagogico, con la proposta di una chiave di lettura molto originale, per cui l'IRC si configurerebbe strutturalmente come una *disciplina dialogica*, come emerge anche da un'attenta analisi delle *Indicazioni nazionali* attualmente in vigore. I capitoli conclusivi si aprono al mondo del problematico e del possibile, dall'analisi sul dibattito riguardante l'insegnamento religioso in Italia, per poi concludersi prefigurando possibili ipotesi per il futuro, per avanzare in una direzione che tenga conto delle istanze poste dalla prospettiva del dialogo interreligioso in una società multiculturale: di qui l'idea di un «IRC dialogico e ospitante», che - pur nella continuità con la proposta attualmente in essere - assuma tutte le conseguenze dei più recenti sviluppi della *Teologia del dialogo interreligioso*.

Lo studio è di grande interesse per pedagogisti e studiosi di scienze delle religioni, fra cui vorrebbe favorire il dialogo, ma soprattutto si rivolge a studenti universitari dell'area delle scienze umane e a studenti e docenti delle facoltà teologiche e degli Istituti di Scienze Religiose, che sono specificamente interessati alla formazione degli insegnanti di religione e al loro continuo aggiorna-

mento pedagogico-didattico. Il testo può essere molto utile per chi organizza o tiene corsi di formazione per insegnanti di Religione, ma anche per quanti si preparano a concorsi a cattedre. (Nicoletta Marotti)

A. PORCARELLI, *Religione e scuola fra ponti e muri. Insegnare religione in un orizzonte multiculturale*, FrancoAngeli, Milano 2022, pp. 179

### UN'IDEA DI SCUOLA

Finalmente possiamo confrontarci con idee da condividere oppure no, ma ci troviamo di fronte a una visione e un modello di scuola col quale dialogare.

Già nell'introduzione Prenna chiarisce *l'idea di scuola qui proposta è sorretta dalla convinzione che il compito specifico della scuola sia istruire. Infatti, se l'educazione, intesa come coltivazione dell'uomo e del cittadino, è finalità comune alle varie istituzioni educative [tra le quali la scuola] l'istruzione è propria della scuola. Come le altre istituzioni raggiungono il fine comune dell'educare, attraverso un'attività specifica che caratterizza ciascuna, così la scuola diventa educativa nella misura in cui istruisce.*

Luogo specifico della formazione umana, mediante la conoscenza educativa, è la scuola che, perciò, è il crocevia delle solidarietà culturali, dove, attraverso i saperi disciplinari, si impara a pensare il mondo che abitiamo. Ma è un pensare **con** il mondo, in una relazione di esistenza condivisa.

Il volume è articolato in 4 pregnanti capitoli: *Conoscere per essere: l'educazione nella società conoscitiva; Nel cam-*